

1846, scriveva al notabile Bastiese il seguente giudizio: « Il libretto, di cui conosco già il titolo, è ben scritto, e vi sono delle belle cose. Ma l'idea della perfetta unità italiana mi pare un'utopia; e non credo realizzabile che una confederazione, con Roma città federata, e sacra nel tempo stesso. Ma temo che ogni desiderio sano sia di utopia, e che gli spiriti, principi e popoli non si ravvederanno, che quando le varie miserie saranno al colmo » (cf. Archives Départementales de la Haute-Corse, Carte Viale, 2. Mi 41, ins. 67).

21 — L'autore del dramma *Dante Alighieri*, il bolognese Agamenzone Zappoli (1810-1853), si era rifugiato in Corsica nel novembre del 1845, dopo aver soggiornato per alcuni anni a Firenze. Zappoli era stato espulso da Bologna in seguito ai moti del '31 ai quali aveva preso parte. Raccomandato a Viale da Vieusseux, Zappoli si trattenne a Bastia fino alla primavera del '46. In questo periodo ebbe modo di rappresentare alcuni dei suoi drammi al teatro di Bastia. Nel 1848 sarebbe tornato a Bologna per prendere parte ai moti rivoluzionari. L'aperta compromissione nelle vicende politiche bolognesi costò a Zappoli una condanna a vent'anni di prigione, successivamente commutata in un eguale periodo di esilio.

22 — L'opuscolo ispirato a d'Azeglio dal sovrano piemontese Carlo Alberto, era stato stampato dai Fabiani per conto del libraio franco-fiorentino Felice Le Monnier. La tiratura dell'opera era stata di 1500 copie. Indirizzate dai Fabiani al libraio fiorentino Felice Paggi, che aveva l'incarico di smerciare in Firenze, il pacco dei libri clandestinamente introdotto in Toscana fu scoperto dalla polizia granducale. Unito al saggio d'Azeglio era lo scritto di Gino Capponi *Sulle attuali condizioni della Romagna*. Proprio dalla scoperta di questa spedizione partì l'inchiesta della polizia toscana che portò alla luce lo stretto legame esistente fra i tipografi bastiesi e Le Monnier, regolato da una convenzione sottoscritta dalle due parti, che prevedeva che « l'una deve eseguire la ristampa delle Opere non permesse in Italia, e l'altra deve procurare lo smercio » (cf. C. Ceccuti, *Un editore nel Risorgimento. Felice Le Monnier, Le Monnier, Firenze, 1974*, pp. 114-231).

23 — Le *Opinioni di Melchiorre Gioja e Sismondo Sismondi sulle cose italiane* portavano sul frontespizio una falsa indicazione del tipografo e della città dove erano state stampate (Alla libreria Maire-Nyon, Parigi).

24 — Il libro di Giovanni La Cecilia *Dell'opinione pubblica in Italia* stampato dai Fabiani nel '47 potrebbe essere una ristampa del volume pubblicato l'anno precedente, con lo stesso titolo, a Parigi presso Pagnerre. Con i Fabiani La Cecilia avrebbe stampato anche altri opuscoli, fra i quali ricordiamo *Della Giovine italiana. Risposta ad un articolo del giornale l'Italia del 2 ottobre*, Fabiani, Bastia, 1847, 8°, 7 p.

25 — Si tratta del patriota Eugenio Pieroni, nel 1848 membro del Governo Provvisorio di Reggio, del quale aveva assunto l'incarico di segretario. Pieroni era stato esule a Bastia, ospite di Viale. Quando per lui si prospettò l'eventualità di essere trasferito nel territorio della Francia continentale, Viale si rivolse a Vieusseux affinché intercedesse presso il Granduca per scongiurare il trasferimento nella Francia continentale (cf. lettera di S. Viale a G.F. Vieusseux conservata presso la Biblioteca Nazionale centrale di Firenze, Fondo Vieusseux, cass. A, 119, ins. 160, lettera datata Bastia, 29 ottobre 1845).

26 — Si tratta della ristampa del fortunato libro di Pietro Colletta *Storia del Reame di Napoli dal 1734 al 1825*. La Storia del Colletta fu inserita da Le Monnier nella collana della Biblioteca nazionale, e sarebbe stata messa in vendita soltanto nel 1848.

27 — Di Giovanni Berchet, Fabiani stampò per proprio conto anche una *Raccolta delle poesie*, 5ª edizione economica, Fabiani, Bastia, 1848, 16°, 63 p.

28 — A proposito della stampa delle opere di Silvio Pellico, il 31 dicembre 1851 Vieusseux avrebbe scritto a Le Monnier rimettendogli una fattura dei Fabiani e comunicandogli di avere la certezza che la nuova edizione degli scritti di Pellico era stata fatta proprio dai tipografi bastiesi (cf. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Fondo Le Monnier, cass. 34, ins. 175). A Vieusseux, l'informazione della provenienza corsa delle opere di

Pellico era stata data da Gaspero Barbera, il quale, in data 30 settembre 1851, gli aveva scritto che « le *Mie Prigioni* non sono stampate qui ma a Bastia dal Sg. Cesare Fabiani nel principio di quest'anno, e ci ha venduta l'edizione che voleva mettere in commercio per suo proprio conto » (cf. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Fondo Vieusseux, cass. 3, ins. 112).

29 — Nel 1840 Mons. Mario Felice Peraldi aveva pubblicato con i Fabiani un libro dal titolo *Conferenza sul temporal governo degli ecclesiastici*, Fabiani, Bastia, 1840, 8°, 225 p.

Alcuni anni dopo avrebbe pubblicato le *Osservazioni sopra un progetto intitolato: Cenni su ciò che potrebbe facilitare una buona riorganizzazione nelle finanze dello Stato Pontificio*, Fabiani, Bastia, 1851, 8°, 24 p.; infine Peraldi avrebbe pubblicato il *Discorso sulla secolarizzazione del Governo Pontificio proposta nel Congresso di Parigi per la pace del 30 marzo 1856*, Fabiani, Bastia, 1858, 8°, 792 p. Di Mario Felice Peraldi si ricorda anche l'*Orazione funebre in lode di Paolo Francesco Peraldi recitata nella Cattedrale di Ajaccio nel di anniversario della sua morte*, Nistri, Pisa, 1827.

30 — Cf. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, *Carteggi Vari*, cass. 76, ins. 124, lettera di Piero Citroni a Cesare Fabiani.

31 — Cf. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, *Nuovi Acquisti*, cass. 1149, ins. 9. Nel medesimo inserto è conservata anche una copia dell'Ode scritta dalla Piras con dedica autografa a Salvatore Viale. Fra le diverse carte è pure conservato un inno manoscritto della Piras, composto nel luglio del 1853, intitolato *Ai miei fratelli di Corsica*.

32 — Queste ultime notizie riguardano il rapporto dei Fabiani con Le Monnier sono state tratte da C. Ceccuti, *Un editore nel Risorgimento. Felice Le Monnier, Le Monnier, Firenze, 1974*.